

re in grado di stabilire dei limiti, perchè per farlo con basi giuridiche solide dovrebbero disporre di conoscenze scientifiche che per ora non hanno. Ma, in attesa, hanno deciso di mettere in pratica un programma di "riduzione del danno", cercando di abbassare il contenuto di acrilammide nei prodotti: ogni due settimane il ministero analizzerà tutti i prodotti sospetti, individuando i dieci con il contenuto più alto di acrilammide e cercherà l'accordo con le aziende coinvolte per modificare i processi di produzione.

C'è chi sta pensando all'uso di determinate qualità di patate o di friggere con l'olio al posto della margarina, o a temperature più basse, ma per ora resta insoluto un altro problema: la reazione chimica che produce l'acrilammide, è anche quella che rende quei prodotti tanto gustosi e croccanti da farli essere molto graditi al mercato e ai consumatori.

A livello internazionale, inoltre, dopo l'impegno di Fao e Oms per ulteriori ricerche (impegno preso lo scorso giugno a Ginevra), non si sa bene cosa stia succedendo, ma si ha l'impressione che tutto sia troppo lento.

In Italia, oltre ad alcune notizie sul fatto, circolate tempo fa, non si è a conoscenza di iniziative delle autorità.

Ci rendiamo conto che la situazione è indefinita, ma crediamo che l'esempio tedesco di prevenzione con la "riduzione del danno" possa essere preso in buona considerazione dal nostro ministero della Salute, a cui proprio oggi ci siamo rivolti per conoscere le sue intenzioni, a partire dal prendere subito contatti con il ministero tedesco dei Consumatori e verificare la fattibilità del loro piano anche sul nostro territorio.

*Vincenzo Donvito,  
Presidente Aduc*

### > IL MICROBICIDA NONOXINOL<sub>9</sub> CHE SI USA NEI PRESERVATIVI, E' EFFICACE O PERICOLOSO?

Firenze, 23 Novembre 2002.

Un recente studio pubblicato sulla rivista "The Lancet", ha messo in dubbio le proprietà del microbicida



Nonoxinol<sub>9</sub> (N<sub>9</sub>), usato nelle creme lubrificanti con cui, in modo particolare, si trattano i preservativi.

In particolare è ritenuto una valida barriera contro l'infezione da Hiv, ma questi studi hanno scoperto che nell'uomo crea infiammazioni della parete del retto, indebolendo le difese immunitarie e favorendo così la diffusione dell'Hiv.

Anche l'Unione Europea ne ha preso atto, tant'è che ha promosso ricerche alternative in alcuni Paesi dell'Africa, basandosi su un preparato standardizzato di solfato di destano.

Una situazione di cui si ha qualche notizia nell'ambito delle comunità gay che, notoriamente, sono più attente alle problematiche sulle malattie sessualmente trasmissibili, oltre che tra gli addetti sanitari ai lavori. Ma che non ha finora coinvolto l'informazione in senso ampio, quella che entra nelle case di tutti, e che serve a dare quelle minime conoscenze che poi ognuno utilizza nel migliore dei modi.

Proprio giovedì scorso 21 novembre, inoltre, il ministro della Sanità del Perù ha ordinato il ritiro dal commercio di diversi tipi di preservativi (di 16 marche) che contenevano questo microbicida. E fra le marche interessate ce ne sono alcune diffuse anche in Italia ed Europa (per esempio il modello "extra safe" della Durex).

Non conosciamo nei minimi parti-

colari il provvedimento del ministro peruviano (lo abbiamo appreso, generico, da notizie di agenzia stampa), ma sicuramente non si tratta di una levata di scudi estemporanea e improvvisa, perchè i presupposti su cui preoccuparsi ci sembra ci siano.

E visto che stiamo parlando di un prodotto (il preservativo) di larga diffusione e promozione, un'opera di prevenzione e informazione ci sembra doverosa.

Perciò abbiamo inviato questa nostra preoccupazione al Ministero italiano della Salute, perchè ci informi sullo stato dei fatti in materia e sui provvedimenti che ha preso o intende prendere.

*Vincenzo Donvito,  
Presidente Aduc*

#### > IMPORTANTE DA RICORDARE

L'ADUC (Associazione per i diritti degli utenti e consumatori) è al servizio dei cittadini per conoscere ed aver coscienza dei propri diritti, per combattere le arroganze di ogni tipo. La sede fiorentina è al

68, Via Cavour  
50129 Firenze

telefono 055 290606  
telefax 055 2302452

<http://www.aduc.it>  
[aduc.it@aduc.it](mailto:aduc.it@aduc.it)

I consigli dell'Aduc sono gratuiti ma, se li credete utili, sosteneteli con l'adesione di € 25,82 o un contributo a scelta, versando sul c/c postale 10411502 oppure effettuando un bonifico sul c/c bancario 7977/00 Abi 06160 cab 02817